

Export, Messico uno degli obiettivi del piano d'azione dell'Italia

Carlo Marroni



Il Messico è uno degli obiettivi strategici per il Piano d'azione dell'Export dell'Italia, che mira a raggiungere i 700 miliardi entro il 2027. «Lavorare con un grande mercato economico libero, Messico, Canada, Usa ed Europa sarebbe la migliore soluzione contro la povertà e per aiutare tutte le imprese. Condividiamo cultura e visione ma dobbiamo lavorare molto e credo che il Messico possa essere un ponte fantastico tra America del nord, l'Occidente e l'America del sud» ha dichiarato Antonio Tajani, ministro degli Esteri, che ha guidato la missione in Messico che si è svolta nei giorni 22-24 maggio scorsi, e che ha avuto al centro del programma il Forum imprenditoriale Italia – Messico, organizzato a Città del Messico da Farnesina e Ice, in collaborazione con Confindustria. Il forum – che ha visto 76 imprese presenti – si è concentrato su quattro settori-chiave: automotive, macchinari, green economy e infrastrutture (fisiche e digitali). Inoltre la Camera di commercio italiana in Messico, con Confindustria, hanno organizzato un tavolo con le imprese attive nel paese. Una missione quindi che attua le azioni del piano presentato da Tajani, e che punta al rafforzamento di aree strategiche, tra cui appunto il Messico: dal 2022 è diventato il primo mercato di destinazione delle esportazioni italiane in America Latina e il secondo mercato di destinazione nell'intero continente americano, dopo gli Stati Uniti. Nel 2024 l'interscambio con l'Italia ha raggiunto 8,12 miliardi (7,4 miliardi nel 2023, +10,1%), con 6,63 miliardi di esportazioni italiane (+7,4%) e 1,48 miliardi di importazioni (+24,3%), per un saldo positivo per l'Italia di circa 5,15 miliardi (+3,4%), confermando il Messico come primo Paese di destinazione dell'export italiano in America Latina. L'Italia è il secondo fornitore del Messico tra i Paesi UE (dati Banxico), dopo Germania e prima della Spagna e della Francia.

Le principali voci dell'export italiano verso il Messico sono: macchinari, autoveicoli e componentistica per autoveicoli, beni industriali intermedi e prodotti ad alto contenuto tecnologico. L'Italia importa dal Messico prevalentemente: prodotti

chimici di base, prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere, macchinari e apparecchi, metalli di base preziosi e mezzi di trasporto. Secondo la Secretaría de Economía messicana, sono presenti nel Paese oltre 2.300 imprese italiane, 150 delle quali hanno costituito impianti produttivi nel Paese. Tra i settori di maggior interesse vi sono senza dubbi l'energetico, il meccanico e l'infrastrutturale: non a caso la nuova Presidenza di Claudia Sheinbaum - insediata a ottobre scorso - ha segnalato tra le priorità la transizione energetica (tramite energie rinnovabili ed idrogeno), l'economia circolare, le ferrovie e i trasporti sostenibili, nonché la gestione delle risorse idriche e il trattamento dei rifiuti. Nel settore energetico si segnala la presenza di ENI (tra i principali operatori stranieri e primo produttore privato di petrolio) e di Enel Green Power (principale operatore nel settore delle rinnovabili): la presenza di grandi gruppi industriali operanti in Messico ha favorito l'arrivo di decine di piccole e medie aziende subfornitrici, che hanno insediato impianti produttivi nelle principali aree industriali, in particolare nei settori automotive ed energetico. Nel quadro del Progetto del Corridoio Interoceanico dell'Istmo di Tehuantepec, iniziativa considerata prioritaria della Presidenza Sheinbaum, è prevista la realizzazione di poli di sviluppo e parchi industriali che svilupperanno attività produttive in vari settori, tra cui farmaceutica, agro-industria, logistica e tecnologie applicate al settore sanitario. L'obiettivo è promuovere lo sviluppo economico dell'area Sud-orientale del Paese attraverso l'attrazione di investimenti diretti esteri. La presenza di imprese messicane in Italia (Gruma, Avntk, Mexichem) è in crescita. In particolare, si registrano investimenti messicani nei settori alimentare, tubazioni in plastica, aeronautico, finanziario e design.

© RIPRODUZIONE RISERVATA